

Vettori di Cambiamento negli Ecosistemi Marini Europei e loro Impatto Ambientale e Socio-Economico

VECTORS è un progetto di ricerca integrato e multidisciplinare volto alla comprensione dei cambiamenti in atto nell'ambiente marino, dei meccanismi che li guidano e degli impatti ecologici attesi.

VECTORS studia come questi cambiamenti possono influenzare lo spettro di risorse e di servizi forniti dagli oceani, gli impatti socio-economici che ne possono derivare ed alcune contromisure che potrebbero essere attuate per ridurre tali cambiamenti o per consentire un veloce adattamento ai nuovi scenari.

VECTORS vuole fornire un contributo alla conoscenza necessaria per lo sviluppo e l'implementazione di nuove strategie e politiche di gestione dell'ambiente marino, Convenzioni regionali ed internazionali quali:

- » la Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi (IMO)
- » la Politica Marittima della UE
- » la Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino della UE.

Mercoledì 5 febbraio 2014, presso la Europe House di Londra (UK), si è tenuto un Workshop VECTORS con i portatori d'interesse (stakeholder) nel campo marino. Al Workshop hanno partecipato i rappresentanti di 26 organizzazioni provenienti da oltre 13 Stati Membri della UE, dal Mar del Nord, Mar Baltico e Mediterraneo occidentale. Oltre a presentare il progetto VECTORS, l'evento è stato organizzato primariamente per facilitare la discussione interattiva con gli stakeholder, per comprenderne gli interessi ed ascoltare le loro esperienze su come le politiche e la governance possano aiutare a gestire l'ambiente marino. I risultati sono usati in VECTORS per migliorare le nostre conoscenze sulla governance marina ed imparare da esempi di best practice, al fine di fornire raccomandazioni per le politiche future e le decisioni di valutazioni di rischio basate sull'analisi di scenari.

Due settimane prima del workshop, i partecipanti hanno ricevuto una nota informativa con una lista di punti utili alla discussione. Il workshop è stato diviso in 2 sessioni i cui punti salienti sono qui indicati. Le presentazioni plenarie sono altresì disponibili online (www.marine-vectors.eu).



Il Prof. Mike Elliott (WP Leader di VECTORS) ha dato il benvenuto ai partecipanti e introdotto il workshop.



La Dr.ssa Melanie Austen (coordinatrice di VECTORS) ha presentato una panoramica generale del progetto VECTORS.

Ambiti della governance attuale e best practice: discussione 1

Questa sessione è stata divisa in due parti. La prima discussione ha fornito una panoramica sugli ambiti della governance attuale (in forma di 'orrendogrammi') e ricevuto input su eventuali atti o strumenti legislativi mancanti, la corretta interpretazione dei link tra i vari articoli, l'ulteriore verifica di eventuali normative mancanti e la coerenza dei diversi schemi legislativi.

Gli elementi chiave forniti dagli stakeholder possono essere così riassunti:

- » L'orrendogramma' illustra la complessità della legislazione marina attuale. C'è stato consenso tra gli stakeholder sul fatto che gli strumenti legislativi chiave sono inclusi nel diagramma.
- » Sarebbe utile avere un simile diagramma per ciascun Stato Membro al fine di illustrare come le normative vengono applicate a livello nazionale e sub-nazionale, permettere comparazioni ed identificare eventuali lacune.
- » Numerosi stakeholder hanno evidenziato l'importanza di un coordinamento transnazionale e suggerito la figura di ambasciatori nel campo marino/marittimo per il coordinamento di queste attività.
- » È stata altresì indicata l'importanza di evidenziare quali attività non sono attualmente protette ed il peso da dare a ciascuna normativa, al fine di individuare le più importanti.
- » L'Agenda 'Blue Growth' (e.g., acquacoltura offshore, attività minerarie, biotecnologie blu) è stata riconosciuta come un settore in rapida crescita rispetto al quale i regolamenti attuali sono limitati; inoltre gli ecosistemi in cui queste attività avvengono sono poco conosciuti.
- » Il legame tra Pianificazione dello Spazio Marittimo, Gestione Integrata della Fascia Costiera e Valutazione Ambientale Strategica può fornire un utile strumento per l'integrazione della governance tra settori diversi.



Ambiti della governance attuale e best practice: discussione 2

Lo scopo della seconda parte di questa sessione è stato quello di discutere i principali impedimenti alla gestione marina integrata, identificare il ruolo degli stakeholder e indagare l'esistenza di elementi di good practice.

Gli elementi chiave evidenziati sono i seguenti:

- » Nonostante ci sia una spinta verso un approccio ecosistemico alla gestione dell'ambiente marino, i dati sono raccolti ancora in maniera settoriale e non c'è una singola fonte per ottenere i dati relativi all'ambiente marino.
- » Se da un lato ci sono numerose agenzie, gli amministratori responsabili della gestione dell'ambiente marino sono competenti nel loro ambito, ma spesso non hanno il tempo o la capacità di considerare altri settori.
- » Al fine di evitare l'affaticamento degli stakeholder, è importante considerare con attenzione quando, dove e come i portatori d'interesse debbano essere coinvolti nel processo di gestione dell'ambiente marino.
- » C'è una carenza di risorse per la piena integrazione degli stakeholder nel processo di gestione dell'ambiente marino; in generale, le sole persone pagate per partecipare ai meeting degli stakeholder sono gli organizzatori dei meeting stessi.
- » Gli stakeholder costituiscono un elemento di controllo del senso della gestione ed è importante identificare il momento giusto per il loro coinvolgimento in tale processo, sebbene questo sia spesso determinato da aspetti politici.
- » La modalità di comunicazione con gli stakeholder è risultato un elemento d'interesse; alcuni preferiscono l'uso di tavole rotonde, mentre altri ritengono migliori metodi diversi.
- » La scala della tematica trattata è importante. Per esempio, è più facile coinvolgere gli stakeholder in relazione all'installazione di centrali eoliche in un'area specifica, ad es. il Dogger Bank, piuttosto che nella gestione del Mar del Nord nel suo complesso.
- » La cooperazione transnazionale è ritenuta importante, nonostante il limitato arco temporale disponibile per questo tipo di coordinamento sia considerato spesso proibitivo.
- » Le Direttive "Strategia Marina" e "Pianificazione dello Spazio Marittimo" sono viste come uno strumento utile a favorire la cooperazione transfrontaliera in quanto è fatto obbligo agli Stati Membri di lavorare a livello di regioni marine.
- » Uno dei maggiori ostacoli è stabilire quali sono i rischi effettivi e quelli percepiti, poiché la distinzione tra conflitti reali e percepiti non è chiaramente compresa.
- » È importante comprendere la struttura e l'implementazione del quadro giuridico. Per esempio in Olanda è facile per i vari settori contestare le decisioni prese dal governo, mentre lo è meno in altri Stati Membri.
- » Ci sono sempre occasioni per imparare gli uni dagli altri e una serie di esempi di best practice sono stati evidenziati. Tra questi, la gestione ecosostenibile della pesca artigianale in Catalonia, la gestione dei rifiuti marini in Olanda, il processo bottom-up per il piano gestionale del Dogger Bank.



Ambiti della governance futura, valutazione del rischio e scenari

Questa sessione ha preso in considerazione le priorità per affrontare pericoli e rischi presenti e futuri in campo marino, il valore della valutazione del rischio e delle metodologie basate sull'analisi di scenari di cambiamento, la validità e le possibili ripercussioni degli scenari presentati:

- » L'entità dei rischi presenti e futuri che possono influenzare fortemente la società umana, quali ad esempio navigazione, rifiuti marini, specie invasive, acidificazione degli oceani, cambiamento climatico, sfruttamento delle risorse combustibili fossili, rumore.
- » Si è convenuto che l'uomo può controllare le cause e gestire gli effetti delle pressioni endogene (all'interno del sistema), come ad es. la ricerca di petrolio, mentre le pressioni esogene (cioè quelle che provengono dall'esterno del sistema, e.g. cambiamento climatico) sono più difficili da gestire in quanto la gestione su scala regionale può operare sulle conseguenze ma non sulle cause di tali pressioni.
- » La valutazione del rischio consente di adottare principi precauzionali e prendere in considerazione conseguenze inaspettate, per esempio dove i dati sulle specie sono limitati.
- » C'è carenza di obiettivi chiari, concordati e realistici per la gestione dei mari regionali tra i vari settori, agenzie, paesi, ecc.
- » C'è carenza di una chiara lista di priorità circa i rischi marini futuri. Se le priorità fossero identificate, gli aspetti giuridici potrebbero essere strutturati coerentemente. Per esempio, nonostante la realizzazione di piani di gestione marina sia un'utile strumento per stabilire la lista delle priorità tra settori, la bozza del piano marino pubblicata per la costa orientale del Regno Unito discute tutti i settori ma non stabilisce tali priorità.
- » È difficile assegnare una lista di priorità dei rischi marini per numerose ragioni. Per esempio, società più ricche si concentrano su problemi a lungo termine, mentre società meno ricche si focalizzano su problemi a breve termine. Inoltre, è più difficile prendere decisioni sul rischio a lungo termine.
- » Gli scenari di cambiamento possono essere usati per testare la robustezza e sostenibilità delle azioni regolate dalle politiche marine e possono essere uno strumento importante per pensare in termini futuri e predire cambiamenti nella società. In particolare, l'utilizzo di scenari estremi è fondamentale per poter predire anche l'inimmaginabile e l'inaspettato.
- » Gli scenari di cambiamento proposti in VECTORS sono validi per le politiche, la governance e la gestione in ambito marino. Visto che il futuro è incerto, tutti e quattro gli scenari proposti sono necessari nell'analisi, anche se attualmente essi prendono in considerazione solo la crescita della popolazione e dell'economia, non il declino di questi fattori.
- » La sfida maggiore è quella di comunicare efficacemente a stakeholder e policymaker i risultati ottenuti dagli scenari di cambiamento applicati nella ricerca. Va tenuto in considerazione anche il fatto che alcuni elementi degli scenari possono essere politicamente difficili per cui sono da gestire con cautela.